

RASSEGNA STAMPA
del
09/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-08-2013 al 09-08-2013

08-08-2013 ANSA La Sardegna brucia, almeno 4 i feriti	1
08-08-2013 ANSA Sardegna brucia, evacuata casa riposo	3
08-08-2013 Adnkronos Continuano a bruciare boschi a Ghilarza, Sinnai e Laconi	4
08-08-2013 Gazzetta del Sud.it Sardegna in fiamme evacuate abitazioni	6
08-08-2013 Globalist.it Sardegna in fiamme, quattro i feriti	7
08-08-2013 Il Mondo.it Sardegna/ Incendi distruggono 2000 ettari di territorio	9
08-08-2013 Il Salvagente.it La Sardegna nella morsa degli incendi: feriti ed evacuati	10
08-08-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Sardegna, roghi distruggono 2.000 ettari Fiamme anche a Udine e nello Spezzino	11
08-08-2013 La Stampa.it (Nazionale) La Sardegna assediata dagli incendi	13
09-08-2013 La Nuova Sardegna in breve	15
08-08-2013 Ondaiblea In 176 sbarcati a Siracusa	16
08-08-2013 Quotidiano di Sicilia Gli avvenimenti	18
08-08-2013 Quotidiano di Sicilia Incendi dolosi nel territorio di Troina Necessarie molte ore per spegnere il fuoco	19
08-08-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Vasti incendi in Sardegna Duemila ettari in fumo	20
08-08-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Migranti, a Lampedusa sbarchi senza sosta "Due morti tra cui un bimbo" Napolitano: "Riflettere" ..	21
08-08-2013 Rassegna.it Migranti, altri 300 naufraghi soccorsi in Sicilia	22
08-08-2013 Sardegna oggi Emergenza incendi, i canadair non bastano. La Regione alla Protezione Civile: "Rischi per la popolazione"	23
08-08-2013 Sardegna oggi Fiamme a Laconi, evacuate le borgate	24
08-08-2013 Sardiniapost Laconi assediata dalle fiamme	25
08-08-2013 La Sicilia (Caltanissetta) «A Serradifalco lavori di mitigazione del rischio geologico o muri di sostegno?»	28
08-08-2013 La Sicilia (Palermo) Giuseppe Bonaccorsi «A questo punto non ci resta che pregare»	29
08-08-2013 Tgcom24 15:55 - ROGHI ORISTANESE, NUOVE EVACUAZIONI	31
08-08-2013 Tiscali news Ancora sbarchi, soccorsi al largo Siracusa 200 migranti. Ci sono anche due neonati	32
08-08-2013 Uncem.it	

Sardegna/Incendi: Biancareddu, da Stato pretendo impegno straordinario	33
08-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Frana: ragazzino tedesco accusato di omicidio	34
08-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
In fuga tra le fiamme a San Gregorio Rogo devastante a Isili	35
08-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Distrutto il Monti Mannu	36
08-08-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Sardegna devastata da incendi Distrutti già 2.000 ettari	37

La Sardegna brucia, almeno 4 i feriti

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"La Sardegna brucia, almeno 4 i feriti"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

La Sardegna brucia, almeno 4 i feriti

Martedì' distrutti almeno duemila ettari di vegetazione 08 agosto, 14:19 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Correlati](#)

[Associate](#)

[La Sardegna brucia ancora](#)

"Le informazioni che arrivano dalla Protezione civile ci dicono che sono stati spostati due Canadair, uno da Ciampino e uno da Trapani, e che è stato allertato il sistema antincendi francese in Corsica per coprire il nord Sardegna, poiché l'altro velivolo di stanza ad Olbia è fermo per manutenzione". Lo riferiscono - su informazioni governative e giudicate positivamente - i parlamentari del Pd, Francesco Sanna e Silvio Lai. (

Quattro persone, fra ustionati e intossicati, sono rimasti feriti a causa degli incendi in Sardegna. I roghi a causa del forte caldo non allentano la morsa sull'Isola. Da questa mattina i Vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale, i volontari della Protezione civile e le squadre dell'Ente foreste stanno lavorando nel tentativo di domare i numerosi incendi, alcuni dei quali non si sono mai spenti da ieri. A Sinnai (a 20 km da Cagliari) un ispettore della forestale impegnato nello spegnimento di uno dei roghi nella zona di Burrenca, vicino alla 125, si è sentito male probabilmente a causa del calore ed è stato soccorso e trasportato via dalla zona in ambulanza. Contemporaneamente altre squadre stanno lavorando in località Punta Serpeddi sempre nel comune di Sinnai. Situazione d'emergenza ancora a Ghilarza dove stanno lavorando tre elicotteri regionali. Il bilancio dei feriti nella zona si è aggravato: assieme all'allevatore rimasto ustionato ieri mentre tentava di salvare il bestiame, un altro giovane è stato medicato per ustioni lievi e una persona, invece, è stata trasportata in ospedale per aver respirato ossido di carbonio. Anche a Laconi, dove nella notte sono state evacuate 40 persone tra le quali gli anziani di una casa di riposo, la situazione non è ancora tornata alla normalità. Sul posto accanto alle squadre a terra sta intervenendo un Canadair. Intanto si sono aperti nuovi fronti del fuoco: a Pattada, nel centro Sardegna, Serrenti e Burgos dove stanno operando complessivamente cinque elicotteri. In fumo in tutta l'isola stanno andando migliaia di ettari di macchia mediterranea, boschi e pascoli.

Mentre le fiamme non danno tregua alla macchina regionale antincendio la Regione chiede urgentemente al Governo l'invio in Sardegna di nuovi mezzi aerei e si dice pronta ad azioni eclatanti in caso di diniego. "E' imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker così come richiesto più volte - ha detto l'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu - comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione". Già ieri Biancareddu ha ribadito al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che quella dell'isola "è un'emergenza, per entità dei danni ambientali e qualità dell'azione degli incendiari, che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto". L'esponente della Giunta, che ha effettuato due sopralluoghi nel centro dell'isola, a Ghilarza e a Laconi, dove sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei roghi, ha tenuto questa mattina una riunione operativa con il Corpo Forestale e la Protezione Civile, per fare il punto sull'emergenza degli incendi boschivi che in queste ore stanno devastando la Sardegna e che hanno causato vari feriti.

La Sardegna brucia, almeno 4 i feriti

Sardegna brucia, evacuata casa riposo

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Sardegna brucia, evacuata casa riposo"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

Sardegna brucia, evacuata casa riposo

Ieri distrutti almeno duemila ettari di vegetazione 08 agosto, 10:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 8 AGO - Ancora non è stato fatto un bilancio definitivo dei danni provocati dagli incendi di ieri, che hanno comunque distrutto almeno duemila ettari di vegetazione, che la Protezione civile, i Vigili del fuoco, il Corpo forestale e i volontari devono fare i conti con nuovi roghi. Molti dei focolai scoppiati ieri in Sardegna hanno impegnato i pompieri per tutta la notte mentre altri sono divampati oggi. In particolare a Laconi è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni.

Continuano a bruciare boschi a Ghilarza, Sinnai e Laconi

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Continuano a bruciare boschi a Ghilarza, Sinnai e Laconi"

Data: **08/08/2013**

Indietro

Continuano a bruciare boschi a Ghilarza, Sinnai e Laconi

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 16:16

Cagliari - (Adnkronos) - La task force regionale chiede più mezzi alla Protezione Civile nazionale. Ieri fiamme nel Gerrei e nel Campidano

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Cagliari, 8 ago. - (Adnkronos) - E' pesante il bilancio della giornata di incendi di ieri in Sardegna, che continuano oggi, sia sul fronte umano che su quello ambientale: tre i feriti, uno grave, ustionato, e due intossicati a Ghilarza (Or), mentre sono "migliaia, ma ancora da quantificare", riferiscono all'Adnkronos dalla sala operativa della Protezione Civile regionale, gli ettari di bosco e macchia andati in fumo. Ieri pomeriggio in volo sulla Sardegna c'era tutta la flotta aerea regionale: 3 canadair e 12 elicotteri, supportati da migliaia di operatori tra vigili del fuoco, protezione civile, Corpo forestale regionale, polizia e carabinieri.

Stamani sono nuovamente a lavoro dall'alba i tre canadair e 10 elicotteri regionali nei fronti di fuoco aperti ieri a Sinnai-Burranca in provincia di Cagliari (un aereo e due elicotteri), dove e' stato evacuato in villaggio, a Laconi (Ca), dove stanno operando due canadair e 3 elicotteri che stanno cercando di domare le fiamme sui boschi di leccio del Gerrei, e a Ghilarza (Or) dove sono in volo 3 elicotteri. Le operazioni, che non sono di bonifica, ma di vero e proprio spegnimento, si presentano difficili anche oggi a causa del forte vento da sud est e dalle temperature prossime ai 33° C che alimentano le fiamme, creando problemi alle squadre a terra.

Un nuovo incendio e' segnalato dalla sala operativa regionale a Pattada (Ss), dove stanno operando i due elicotteri della Regione sarda e diverse squadre a terra. In fiamme diverse decine di ettari di bosco.

Riunione operativa stamani a Cagliari per fare il punto sulla grave emergenza degli incendi boschivi che in queste ore stanno devastando la Sardegna e che hanno causato almeno tre gravi feriti. All'incontro, presieduto dall'assessore dell'Ambiente della Regione sarda, Andrea Biancareddu, erano presenti il comandante del Corpo Forestale della Regione, Carlo Masnata, il capo della Protezione Civile, Giorgio Cicalo' e i vertici dell'Ente Foreste. L'assessore ha riferito di essersi recato, già dalle prime ore del mattino, nelle campagne di Ghilarza (Or), in alcuni dei luoghi colpiti dalle fiamme, dove ha incontrato le squadre impegnate nei soccorsi.

L'esponente della Giunta ha riferito di aver ribadito con forza, nella serata di ieri, al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli che quella attraversata dall'Isola e' "una emergenza, per entità dei danni ambientali e qualità dell'azione degli incendiari, che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto. Pertanto e' imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker così come richiesto più volte", ha detto l'assessore, annunciando di esser pronto ad azioni eclatanti se le prerogative della Regione Sardegna non dovessero essere salvaguardate.

Continuano a bruciare boschi a Ghilarza, Sinnai e Laconi

"Comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra Isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione", spiega Biancareddu. Nel corso della riunione l'assessore e la task force presente, hanno fatto il punto sulla possibile strategia di contrasto al fuoco che date le condizioni ambientali e meteo ha necessita' di continue variazioni operative in modo da assicurare la massima efficacia.

I vertici del Corpo Forestale, dell'Ente Foreste e della Protezione Civile regionale hanno assicurato il massimo impegno nell'affrontare la difficile situazione assicurando che pur nella complessita' dell'emergenza la macchina antincendi della Regione funziona a pieno regime. Subito dopo la riunione della Giunta regionale l'assessore, si e' recato con gli uomini del Corpo Forestale e della Protezione Civile nelle campagne di Laconi dove sono in corso le operazioni di spegnimento del grande incendio.

Sardegna in fiamme evacuate abitazioni

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sardegna in fiamme evacuate abitazioni"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità
ancora incendi

Sardegna in fiamme
evacuate abitazioni
08/08/2013

Molti dei focolai scoppiati ieri in Sardegna hanno impegnato i pompieri per tutta la notte mentre altri sono divampati oggi.

Ancora non è stato fatto un bilancio definitivo dei danni provocati dagli incendi di ieri, che hanno comunque distrutto almeno duemila ettari di vegetazione, che la Protezione civile, i Vigili del fuoco, il Corpo forestale e i volontari devono fare i conti con nuovi roghi. Molti dei focolai scoppiati ieri in Sardegna hanno impegnato i pompieri per tutta la notte mentre altri sono divampati oggi. In particolare a Laconi è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni.

|cv

Sardegna in fiamme, quattro i feriti

Globalist.it |

Globalist.it

"Sardegna in fiamme, quattro i feriti"

Data: **08/08/2013**

Indietro

News

Sardegna in fiamme, quattro i feriti

I roghi a causa del forte caldo non allentano la morsa sull'Isola. Intanto da Roma sono arrivati altri due canadair. Martedì distrutti almeno duemila ettari di vegetazione.

Desk2

giovedì 8 agosto 2013 16:22

Commenta

Quattro persone, fra ustionati e intossicati, sono rimasti feriti a causa degli incendi in Sardegna. I roghi a causa del forte caldo non allentano la morsa sull'Isola.

Da questa mattina i Vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale, i volontari della Protezione civile e le squadre dell'Ente foreste stanno lavorando nel tentativo di domare i numerosi incendi, alcuni dei quali non si sono mai spenti da ieri.

A Sinnai (a 20 km da Cagliari) un ispettore della forestale impegnato nello spegnimento di uno dei roghi nella zona di Burranca, vicino alla 125, si è sentito male probabilmente a causa del calore ed è stato soccorso e trasportato via dalla zona in ambulanza. Contemporaneamente altre squadre stanno lavorando in località Punta Serpeddi sempre nel comune di Sinnai.

Situazione d'emergenza ancora a Ghilarza dove stanno lavorando tre elicotteri regionali. Il bilancio dei feriti nella zona si è aggravato: assieme all'allevatore rimasto ustionato ieri mentre tentava di salvare il bestiame, un altro giovane è stato medicato per ustioni lievi e una persona, invece, è stata trasportata in ospedale per aver respirato ossido di carbonio.

Anche a Laconi, dove nella notte sono state evacuate 40 persone tra le quali gli anziani di una casa di riposo, la situazione non è ancora tornata alla normalità. Sul posto accanto alle squadre a terra sta intervenendo un Canadair. Intanto si sono aperti nuovi fronti del fuoco: a Pattada, nel centro Sardegna, Serrenti e Burgos dove stanno operando complessivamente cinque elicotteri. In fumo in tutta l'isola stanno andando migliaia di ettari di macchia mediterranea, boschi e pascoli.

Mentre le fiamme non danno tregua alla macchina regionale antincendio la Regione chiede urgentemente al Governo l'invio in Sardegna di nuovi mezzi aerei e si dice pronta ad azioni eclatanti in caso di diniego. E arriva subito la risposta dei parlamentari del Pd, Francesco Sanna e Silvio Lai: "Le informazioni che arrivano dalla Protezione civile ci dicono che sono stati spostati due Canadair, uno da Ciampino e uno da Trapani, e che è stato allertato il sistema antincendi francese in Corsica per coprire il nord Sardegna, poiché l'altro velivolo di stanza ad Olbia è fermo per manutenzione".

L'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu già ieri ha ribadito al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che quella dell'isola "è un'emergenza, per entità dei danni ambientali e qualità dell'azione degli incendiari, che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto".

L'esponente della Giunta, che ha effettuato due sopralluoghi nel centro dell'isola, a Ghilarza e a Laconi, dove sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei roghi, ha tenuto questa mattina una riunione operativa con il Corpo Forestale e la Protezione Civile, per fare il punto sull'emergenza degli incendi boschivi.

Le mani sulla Sardegna

Sardegna in fiamme, quattro i feriti

Sardegna/ Incendi distruggono 2000 ettari di territorio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Sardegna/ Incendi distruggono 2000 ettari di territorio"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 08 Agosto 2013

Sardegna/ Incendi distruggono 2000 ettari di territorio

Focolai attivi nell'oristanese e cagliaritano, 4 feriti in roghi

Cagliari, 8 ago. Duemila ettari di territorio distrutti dalle fiamme, quattro persone ferite fra ustionati e intossicati. E' il primo bilancio dei vasti incendi che da ieri stanno devastando il territorio della Sardegna, alimentati dal vento e dalle alte temperature. Per spegnere le fiamme sono impegnati i Vigili del Fuoco, gli uomini della Forestale, della Protezione Civile e dell'Ente Foreste. Un piccolo esercito che però deve fare i conti con nuovi focolai. Le maggiori emergenze si registrano a Sinnai, nel cagliaritano, dove un ispettore della Forestale impegnato nello spegnimento di un incendio nella zona denominata "Burranca", nei pressi della statale 125, ha accusato un malore causato forse dalle alte temperature. L'uomo è stato soccorso e portato via in ambulanza. Situazione grave anche a Ghilarza, nell'oristanese, dove stanno operando tre elicotteri antincendio della Regione: qui un allevatore è rimasto ustionato ieri mentre tentava di mettere in salvo il suo bestiame. Sempre nella zona di Ghilarza, una persona è finita all'ospedale per aver respirato ossido di carbonio ed un'altra è stata medicata per ustioni lievi. I roghi nell'oristanese hanno danneggiato campagne e aziende agricole. Le fiamme scoppiate ad Abbassanta hanno reso necessaria la chiusura temporanea statale 131 Dcn. A Laconi, nel nuorese, 40 persone sono state allontanate a scopo precauzionale. Nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni del rione Bingixedda. Dopo aver trascorso la notte in alcune scuole questa mattina le quaranta persone stanno facendo rientro a casa. Gli incendi nella zona non sono ancora stati domati, e assieme ai Vigili del fuoco e alle squadre a terra della Forestale, stanno lavorando un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale. Allertati anche due Canadair del sistema antincendi della Corsica, per eventuali emergenze nel nord Sardegna. Un analogo velivolo della flotta sarda, infatti, è bloccato ad Olbia per un guasto.

La Sardegna nella morsa degli incendi: feriti ed evacuati**Il Salvagente.it**

"La Sardegna nella morsa degli incendi: feriti ed evacuati"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

La Sardegna nella morsa degli incendi: feriti ed evacuati

Brucia la Sardegna dove in queste ore sono in corso numerosi incendi. Il più preoccupante è quello di Laconi, nell'oristanese, dove il rogo va avanti dalla notte scorsa. La situazione è tale che la Protezione civile ha dovuto evacuare 40 persone. Allontanati dalle abitazioni anche i residenti della Borgata Santa Sofia e quelli della parte alta del paese, completamente circondata dal fuoco.

Gli altri roghiUn altro incendio è a Sinnai (a 20 km da Cagliari) dove un ispettore della forestale impegnato nello spegnimento di uno dei roghi si è sentito male ed è stato soccorso e trasportato via dalla zona in ambulanza.

Situazione d'emergenza anche a Ghilarza, Pattada, Serrenti e Burgos.

Quattro le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei medici.

Ultimo aggiornamento: 08/08/13

Sardegna, roghi distruggono 2.000 ettari Fiamme anche a Udine e nello Spezzino

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)*"Sardegna, roghi distruggono 2.000 ettari Fiamme anche a Udine e nello Spezzino"*Data: **08/08/2013**

Indietro

Sardegna, roghi distruggono 2.000 ettari

Fiamme anche a Udine e nello Spezzino

Gli incendi devastano ampie aree dell'isola: quattro persone sono rimaste ferite e la Regione ha chiesto al governo l'invio di nuovi mezzi aerei. Situazione difficile anche in Friuli dove il fronte continua ad avanzare

Le fiamme in Sardegna (ansa) CAGLIARI - È di nuovo emergenza incendi in Sardegna. Duemila ettari di territorio sono stati distrutti dalle fiamme e quattro persone sono rimaste ferite nei vasti incendi che da ieri stanno devastando il territorio dell'isola, alimentati dal vento e dalle alte temperature. Per spegnere le fiamme sono impegnati i vigili del fuoco, gli uomini della forestale, della Protezione civile e dell'ente foreste. La Regione ha chiesto urgentemente al governo l'invio di nuovi mezzi aerei. "È imprescindibile l'invio di ulteriori canadair del dispositivo aereo nazionale e della

dislocazione stabile dell'elitanker, così come richiesto più volte", ha detto in una nota l'assessore della Regione Sardegna della Difesa dell'ambiente, Andrea Biancareddu, che ha tenuto stamattina una riunione operativa per fare il punto sulla grave emergenza legata agli incendi boschivi. Ma la Sardegna non è l'unica regione italiana a dover fare i conti con il fuoco: incendi stanno danneggiando anche la zona di Udine, la Toscana e la Liguria.

Sardegna, feriti e zone evacuate. Tra le zone che più risentono dei danni degli incendi c'è sicuramente la Sardegna. Qui le maggiori emergenze si registrano a Sinnai, nel cagliaritano, dove un ispettore della forestale impegnato nello spegnimento di un incendio nella zona denominata "Burranca", nei pressi della statale 125, ha accusato un malore causato forse dalle alte temperature. L'uomo è stato soccorso e portato via in ambulanza. Situazione grave anche a Ghilarza, nell'oristanese, dove stanno operando tre elicotteri antincendio della Regione: qui un allevatore è rimasto ustionato ieri mentre tentava di mettere in salvo il suo bestiame. Sempre nella zona di Ghilarza, una persona è finita all'ospedale per aver respirato ossido di carbonio ed un'altra è stata medicata per ustioni lievi. I roghi nell'oristanese hanno danneggiato campagne e aziende agricole. Le fiamme scoppiate ad Abbassanta hanno reso necessaria la chiusura temporanea statale 131 dcn. A Laconi, nel nuorese, 40 persone sono state allontanate a scopo precauzionale. Nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni del rione Bingixedda. Dopo aver trascorso la notte in alcune scuole questa mattina le quaranta persone stanno facendo rientro a casa.

Gli incendi nella zona non sono ancora stati domati, e assieme ai vigili del fuoco e alle squadre a terra della forestale, stanno lavorando un canadair e tre elicotteri della flotta regionale. Allertati anche due canadair del sistema antincendi della Corsica, per eventuali emergenze nel nord Sardegna. Un analogo velivolo della flotta sarda, infatti, è bloccato a Olbia per un guasto.

In fiamme un bosco dello Spezzino. È ora sotto controllo il rogo divampato ieri pomeriggio a Calice al Cornoviglio (La Spezia). Dall'alba di oggi sono in azione i due elicotteri della Regione e il canadair al servizio di tutto il nord Italia. Lo comunica il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria. Nelle prossime ore verrà effettuata la bonifica dell'area interessata dal fuoco ad opera dei volontari per il definitivo spegnimento. Su tutta la Liguria permane lo stato di attenzione per gli incendi boschivi.

Udine, continua l'avanzata del fronte del fuoco. Non meno preoccupante la situazione sulle montagne di Udine: il fronte del fuoco dei 2 incendi che ardono dal 14 luglio scorso continua ad avanzare. Lo confermano dalla sala operativa di Palmanova della protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Gli incendi sono 3, ai 2 più importanti scoppiati il 14 luglio scorso, ieri se ne è aggiunto un terzo, anche questo come gli altri innescato da un fulmine, che è in via di spegnimento e a

Sardegna, roghi distruggono 2.000 ettari Fiamme anche a Udine e nello Spezzino

differenza dei primi due non desta preoccupazioni. Intanto, la stima è che siano già andati distrutti oltre 830 ettari di boschi. Il rogo che preoccupa maggiormente è quello

del monte Jovet, nel comune di Chiusaforte, in quanto il fronte del fuoco che si avvicina ai 3 chilometri si sta pericolosamente avvicinando ad alcuni borghi: Patocco, Chiout Cali, Piani di Qua e Piani di Là, e soprattutto a Sella Nevea, per il momento un pò più lontana dalle fiamme. Sul posto, 80 volontari delle squadre antincendio della protezione civile, una quindicina di pompieri e uomini della Forestale operano anche per difendere i centri abitati.

Tags

Tag

incendi,

roghi,

sardegna

(08 agosto 2013)

© Riproduzione riservata

La Sardegna assediata dagli incendi

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"La Sardegna assediata dagli incendi"

Data: **08/08/2013**

Indietro

Cronache

08/08/2013 - il caso

La Sardegna assediata dagli incendi

ANSA

Le fiamme in una zona del Cagliariitano

VIDEO

La Sardegna

nella morsa

degli incendi

FOTOGALLERY

Incendi e danni

in Sardegna

Ecco le immagini

Una notte di lotta contro il fuoco,
grave un allevatore che ha sfidato
il rogo. Ed è polemica sui Canadair
nicola pinna
cagliari

Vista dall'elicottero del Corpo forestale, la Sardegna è una gigantesca graticola. C'è fumo dovunque, le fiamme sono ancora alte in molte zone e dove c'erano paradisi verdi ora c'è una distesa nera. Il fuoco continua a tenere l'isola in emergenza: la paura è iniziata mercoledì pomeriggio e in diverse province si continua a lottare. La notte è stata difficile e all'alba l'incubo non era ancora svanito.

Nei dintorni di Ghilarza, in provincia di Oristano, sono state evacuate decine case e in ospedale c'è un allevatore di 52 anni in condizioni disperate per aver sfidato il rogo che stava divorando il suo ovile. A Laconi, un altro paese dell'Oristanese, stamattina la Protezione civile ha ordinato lo sgombero di una casa di riposo: un incendio minaccia da ieri sera la zona di Bingixedda e quaranta anziani stamattina sono stati portati via d'urgenza.

In tanti hanno passato la notte sotto il cielo: troppo rischioso tornare a casa e qualcuno ha dormito nelle aule delle scuole messe a disposizione dai sindaci. L'apparato regionale antincendi è ancora in massima allerta: da ieri pomeriggio le squadre a terra e tutti gli elicotteri lavorano ininterrottamente. In campo anche i canadair che la Protezione civile nazionale ha schierato all'aeroporto di Olbia: sono solo due e anche stavolta si è capito che non sono sufficienti per fronteggiare un'emergenza.

Quella di ieri era considerata una giornata a rischio e le previsioni sono state rispettate: la temperatura ha raggiunto i

La Sardegna assediata dagli incendi

quarantadue gradi e con la complicità del vento i piromani hanno fatto scattare l'assedio. I roghi sono partiti tutti quasi contemporaneamente nel primo pomeriggio e solo al tramonto c'è stata una breve tregua. In realtà è stata un'illusione, perché dopo poco tempo il fuoco è ripartito addirittura più aggressivo. Soprattutto nei piccoli centri dell'Alto Oristanese, dove è stata incenerita una fetta di territorio estesa quasi duemila ettari e molti animali non sono riusciti a fuggire dalle stalle per mettersi in salvo. «Ci hanno mandato un canadair, ma si è guastato quasi subito: il secondo è arrivato poco prima delle 20 ed è dovuto tornare alla base perché stava già calando il buio - polemizza il sindaco, Stefano Licheri - È impossibile vincere la guerra contro gli incendi avendo a disposizione solo due aerei in una giornata come questa».

Di primo mattino l'emergenza è scattata nuovamente nel Sassarese: oggi le fiamme sono divampate nelle campagne di Burgos, mentre ieri pomeriggio ci sono stati interminabili momenti di paura alla periferia di Sassari, a ridosso di un deposito ferroviario. Forestali ed elicotteri ancora al lavoro anche nella provincia di Cagliari: tra Isili e Nurallao le campagne ardono da ieri e questa mattina i quaranta detenuti di una colonia penale sono stati trasferiti in tutta fretta.

in breve

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/08/2013

Indietro

- *Ed_Oristano*

IN BREVE

Allai, ritorna spaghetti e musica Per diciassette anni la combinazione di gastronomia e musica ha funzionato e tutto fa pensare che la tendenza sarà confermata anche nella prossima edizione della rassegna Allai spaghetti e musica, che si svolgerà domani in concomitanza con la festa di accoglienza dedicata agli emigrati. La manifestazione, organizzata sotto forma di concorso, mobilita ogni anno diverse decine di famiglie, ognuna delle quali è chiamata a cimentarsi nella preparazione di una specialità che verrà poi sottoposta al giudizio di una giuria. Quest'anno presieduta dall'enogastronomo Aldo Secci. Durante la serata saranno proposte esibizioni canore dal vivo, balli e degustazioni, verranno proclamati i nomi dei vincitori della gara culinaria e del primo concorso Balconi fioriti. (mac) Sedilo, corso di equitazione per i bambini Il Comune finanzia un corso di equitazione per i bambini e i ragazzi di età compresa fra i dodici e i diciotto anni, che avranno la possibilità di avvicinarsi agli sport equestri frequentando il maneggio del paese. Per 25 aspiranti fantini è stato predisposto un pacchetto di lezioni della durata di dieci ore per un costo complessivo di mille euro. Le risorse saranno attinte ai fondi Plus riservati ai servizi gestiti in forma autonoma dal Comune, che si propone di usare lo sport come fattore aggregante per favorire la prevenzione del disagio giovanile durante il periodo estivo attraverso attività a carattere educativo. (mac) TERRALBA. consiglio sulle fasce fluviali Consiglio comunale aperto per parlare di fasce fluviali. Mentre incombe la prossima decisione dell'autorità di bacino riguardo ai vincoli sull'edificabilità da porre sul territorio per la tutela dal rischio idrogeologico, il sindaco convoca un consiglio comunale aperto al pubblico per parlare di questa emergenza. Lunedì alle ore 18,30 presso l'auditorium dell'istituto tecnico superiore si terrà la seduta di consiglio a cui sono stati invitati anche i sindaci del territorio, consiglieri provinciali e regionali e soprattutto i rappresentanti dell'autorità di bacino. In questo momento di emergenza il sindaco chiama a raccolta la cittadinanza per prendere atto della difficile situazione. Nughedu, corso di lingua sarda Bilancio del progetto A iscola de sardu in s'istiu curato dai Servizi sociali del Comune in collaborazione con la cooperativa L'altra cultura. L'obiettivo del laboratorio, che si è chiuso nei giorni scorsi dopo cinque settimane di attività, era avvicinare i minori dai sei ai dodici anni alla conoscenza dell'idioma e di far scoprire loro, attraverso l'espedito del gioco, le peculiarità e la ricchezza del lessico. «Conoscere il sardo significa riappropriarsi della nostra identità, senza la quale non esiste futuro commenta il sindaco Francesco Mura. I genitori di oggi, quelli che hanno avuto la fortuna di apprendere la lingua dal seno materno, dovrebbero riscoprire la bellezza di parlare in sardo ai propri figli». (mac)

In 176 sbarcati a Siracusa**Ondaiblea**

"In 176 sbarcati a Siracusa"

Data: **09/08/2013**

Indietro

In 176 sbarcati a Siracusa

Giovedì 08 Agosto 2013 16:53

Redazione

Visite: 80

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 8 agosto 2013 – Questa mattina, intorno alle 11.30, mentre erano ancora in corso le procedure di identificazione dei migranti sbarcati durante la notte, giungeva alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Siracusa la chiamata tramite il canale 16 VHF di un diportista, il quale segnalava a circa 12 miglia da Portopalo di Capo Passero la presenza di un barcone in legno con molte persone a bordo.

Immediato il dispiego di tutte le forze sul campo - già reduci dai precedenti due eventi connessi all'ormai frequente fenomeno accaduti nelle precedenti 24ore - e l'invio in zona di tre motovedette della Guardia Costiera di Siracusa e Portopalo, e del battello veloce B50.

Giunti in zona, i militari accertavano la presenza dell'unità segnalata, in balia del mare per un avaria all'apparato propulsivo e con a bordo 176 persone, di cui più di 70 tra minori e neonati e 2 donne in evidente stato di gravidanza.

Iniziavano in pochissimo tempo le operazioni di trasbordo e di messa in salvo dei migranti per la salvaguardia della vita umana in mare, compito istituzionale del Corpo delle Capitanerie di Porto, e tutti gli occupanti dell'imbarcazione venivano trasbordati sulle motovedette CP 271 e CP 2203. Si procedeva, inoltre, al rimorchio, a mezzo della motovedetta CP 832, del barcone a tutela della sicurezza della navigazione del tratto di mare.

Alle ore 15 la prima motovedetta faceva ingresso in porto a Portopalo di Capo Passero, seguita in pochi minuti dagli altri due mezzi impiegati.

Nel frattempo, a terra, erano già state approntate le strutture ricettive della Protezione Civile del Comune di Portopalo, allertati i Carabinieri di Portopalo e Pachino e personale della Polizia di Stato.

Tempestivo e fondamentale, inoltre, l'intervento della Sanità Marittima e del 118 che hanno ritenuto di dover condurre presso il vicino ospedale di Noto le due donne in stato di gravidanza, un'altra donna con una frattura al braccio ed una bambina.

I migranti, all'arrivo, hanno dichiarato di essere di nazionalità egiziana e siriana e di essere partiti dalla Siria 14 giorni fa.

In 176 sbarcati a Siracusa

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Related Links:

Sbarchi a Ispica e Pozzallo: 190 nuovi arrivi

In 40 sbarcano a Punta Rio (Pachino)

In 94 sbarcano alla Fanusa

Sbarco nella spiaggia di Marianelli (Noto)

Sbarchi. Barca si arena a Vendicari con 25 pakistani e afgani

Altro sbarco a Portopalo: 94 afgani, somali...

Sbarchi e soccorsi: 4 interventi in 24 ore, nel siracusano

A Pachino altro sbarco: 49 tra afgani, iracheni, anche ucraini...

In 94 sbarcati a San Lorenzo

In 88 sbarcano a Fontane Bianche

Sbarcano in 200, a Capo Murro di Porco

In 100 sbarcano a Marchesa di Cassibile. Soccorsi anche con pedalò

Sbarco di 41 extracomunitari a Pozzallo

Sbarcano a Portopalo, in 138

Due altri sbarchi a Portopalo: circa 280 egiziani, molti minori

Egiziani sbarcati anche a Marina di Ragusa, spiaggia degli Americani

Siracusa. In 63 sbarcati a Contrada Isola

In 85 sbarcano a Pozzallo

Altri sbarchi nel siracusano

*Gli avvenimenti***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **08/08/2013**

Indietro

Giovedì n. 3655 del 08/08/2013 - pag: 24

Gli avvenimenti

EGITTO: FALLITA LA MEDIAZIONE - La mediazione diplomatica per trovare una soluzione pacifica alla crisi politica è fallita: lo annuncia un comunicato della presidenza ad interim egiziana, precisando che gli inviati internazionali non hanno convinto i Fratelli musulmani a rinunciare alla violenza. "Il tempo dei negoziati è finito", si legge. "Le delegazioni degli Usa, Ue, Emirati e Qatar, hanno avuto la possibilità di rendersi conto della situazione sui raduni violenti a Rabaa e el Nahda", prosegue la nota.

IMMIGRATI, L'UE RINGRAZIA L'ITALIA - "Grazie Italia per aver accettato di accogliere i 102 migranti salvati dal naufragio due giorni fa. Il ricollocamento dei richiedenti asilo è un modo per mostrare solidarietà in Europa. Sarebbe ottimo se tutti e 28 gli Stati membri aiutassero e non solo sempre gli stessi", così il commissario Ue agli affari interni Cecilia Malmstrom su Twitter.

CAMERA IN VACANZA, RIAPRE IL 6 SETTEMBRE - L'Aula della Camera riaprirà i battenti a partire dal prossimo 6 settembre dopo la pausa estiva. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo, stabilendo che il primo provvedimento ad essere esaminato dall'assemblea di Montecitorio saranno le riforme costituzionali. Le commissioni inizieranno a lavorare da fine agosto. Anche l'esame della proposta di legge sul finanziamento pubblico ai partiti slitta a dopo la pausa estiva dei lavori parlamentari.

KENYA, VIOLENTO INCENDIO IN AEROPORTO - Un violento incendio ha costretto le autorità a chiudere l'aeroporto Jomo Kenyatta International di Nairobi, uno degli 'hub' più importanti di tutta l'Africa orientale. "Stiamo facendo tutto il possibile per limitare i danni", ha dichiarato un responsabile del ministero dell'Interno. Secondo i primi accertamenti non vi sarebbero vittime. I voli diretti a Nairobi sono stati dirottati verso gli scali di Mombasa e di Eldoret.

TERREMOTO DI GRADO 5.3 IN GRECIA - Una scossa di terremoto è stata avvertita nella capitale greca Atene. La scossa, secondo i sismologi dell'Istituto Geodinamico di Atene, ha avuto un'intensità pari a 5.3 gradi sulla scala Richter e il suo epicentro è stato localizzato nei pressi della cittadina di Lamia, circa 120 chilometri a nord-ovest di Atene. A causa della sua posizione lungo un'importante faglia, la Grecia è il Paese più sismico d'Europa.

DISSAPORI COL VICINO, LO INVESTE E LO UCCIDE - Investe e uccide il vicino di casa 65enne. È successo a Case Melli, a Castelnuovo Sotto, nel Reggiano. Per cause in corso di accertamento L.A.- 50 anni, già noto alle forze dell'ordine - ha avuto un incidente con un'auto e successivamente ha investito un 65enne suo vicino di casa. Secondo i primi accertamenti dei Carabinieri, l'investimento sarebbe stato volontario visto che tra i due c'erano stati dissapori. È stato arrestato.

Incendi dolosi nel territorio di Troina Necessarie molte ore per spegnere il fuoco**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **08/08/2013**

Indietro

Giovedì n. 3655 del 08/08/2013 - pag: 14

Incendi dolosi nel territorio di Troina Necessarie molte ore per spegnere il fuoco

TROINA (EN) - Sono andati in fumo nei giorni scorsi 50 ettari di terreni incolti, uliveti, cipressi e macchia mediterranea in contrada Sotto Badia. È evidente che si è trattato di un incendio doloso: la mano dell'uomo si intravede dai numerosi punti di innesco del fuoco. Sul posto una veicolare del distaccamento forestale di Troina e una di Enna, diretti dai commissari superiori Pasquale Salantri e Giuseppe Di Luca, un modulo della protezione civile, i vigili del fuoco di Nicosia e i volontari di Troina, squadre del servizio antincendio boschivo di Troina e Nicosia, un canadair, che ha effettuato 14 lanci, e un elicottero Sierra 2, intervenuto a sua volta con 48 lanci d'acqua. E ancora a Troina sono andati in fumo altri 10 ettari di sterpaglie e terreni incolti in contrada Liso. L'incendio più grosso sinora resta quello sviluppatosi a ridosso di Piazza Armerina dove sono andati in fumo circa 150 ettari di bosco e altri 150 di terreni incolti e eucalipti, in contrada Scalise.

Vasti incendi in Sardegna Duemila ettari in fumo

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Vasti incendi in Sardegna Duemila ettari in fumo"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

Vasti incendi in Sardegna
Duemila ettari in fumo

A Laconi circa 40 persone sono state allontanate a scopo precauzionale. Nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani. Incendi nel Sinnai (a 20 km da Cagliari) e a Ghilarza (Oristano). Almeno duemila gli ettari di vegetazione distrutti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Vegetazione in fiamme in Sardegna (Ansa)

Roma, 8 agosto 2013 - Dopo i duemila ettari di vegetazioni distrutti ieri, nuovi roghi stanno colpendo la Sardegna. Molti dei focolai scoppiati ieri in Sardegna hanno impegnato i pompieri e gli uomini del corpo forestale per tutta la notte mentre altri sono divampati oggi. In particolare a Laconi, nel centro dell'isola, una quarantina di persone sono state allontanate a scopo precauzionale, nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni del rione Bingixedda. Dopo aver trascorso la notte in alcune scuole questa mattina le quaranta persone stanno rientrando a casa. Gli incendi nella zona, comunque, non sono ancora stati domati, e assieme ai Vigili e alle squadre a terra del corpo forestale stanno lavorando un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale.

Altri incendi sono ancora attivi a Sinnai (a 20 km da Cagliari) dove durante la notte le fiamme hanno lambito anche la strada che è stata chiusa per un breve tempo e dove sono impiegati anche due elicotteri e un Canadair; ed a Ghilarza (Oristano), diretta prosecuzione del rogo scoppiato ieri poco dopo mezzogiorno e nel quale è rimasto ustionato un allevatore, dove stanno lavorando dall'alba due elicotteri e un Canadair. Un altro incendio si è registrato nella mattinata nella zona di Burgos, nel nord isola.

Molti roghi, scoppiati ieri, sono ancora attivi ed è difficile quindi fare una dettagliata stima dei danni. Secondo un bilancio provvisorio della Protezione civile, nella zona di Isili (centro isola) sono andati in fumo 800 ettari fra bosco e macchia mediterranea, mentre altri mille sono andati distrutti nella zona di Ghilarza. Un centinaio, comprese le 40 persone soccorse a Laconi, sono stati complessivamente gli evacuati. Il Nucleo investigativo del Corpo forestale ha avviato le indagini nel tentativo di accertare le cause degli incendi, la maggior parte dei quali sono di natura dolosa.

|cv

Migranti, a Lampedusa sbarchi senza sosta "Due morti tra cui un bimbo" Napolitano: "Riflettere"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Migranti, a Lampedusa sbarchi senza sosta "Due morti tra cui un bimbo" Napolitano: "Riflettere"

Data: **08/08/2013**

Indietro

Migranti, a Lampedusa sbarchi senza sosta

"Due morti tra cui un bimbo"

Napolitano: "Riflettere"

I migranti respinti da Malta saranno accolti dall'Italia

Soccorsi nel canale di Sicilia altri 103 immigrati, 29 sono donne. Sono stati i superstiti a raccontare delle due vittime, i cui corpi sarebbero stati abbandonati in mare. Il presidente Napolitano: "Massima attenzione all'integrazione"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Altri migranti sbarcano a Lampedusa (lapresse)

Articoli correlati

Palermo, 8 agosto 2013 - Nuovi sbarchi a Lampedusa. Il pattugliatore Libra della Marina Militare in navigazione nel canale di Sicilia ha soccorso 103 migranti di cui 29 donne, una in stato di gravidanza. Gli stranieri a bordo di un gommone poi affondato, sono stati assistiti dal motopeschereccio Atlantide per primo giunto in loro soccorso. Il pattugliatore Libra, al comando del tenente di vascello Catia Pellegrino, giunto in prossimità del motopeschereccio italiano ha accolto a bordo i naufraghi che sono stati assistiti. La nave è giunta alle 2 in prossimità di Lampedusa dove i migranti sono stati trasferiti a terra tramite la motovedetta della Capitaneria di porto che ha terminato le operazioni all'alba.

Due migranti, uno dei quali un bimbo in tenera età, sarebbero morti durante la traversata tra le coste nordafricane e la Sicilia. Lo hanno riferito, una volta giunti a Lampedusa, i 103 somali soccorsi. Sono stati gli stessi superstiti a raccontare delle due vittime, i cui corpi sarebbero stati abbandonati in mare.

Intanto il presidente Giorgio Napolitano rende omaggio alle vittime di Marcinelle, nel 57esimo anniversario, ricordando che "la commemorazione delle 262 vittime deve costituire potente richiamo ad una riflessione ancora attuale sui temi della piena integrazione degli immigrati così come su quelli della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Il Presidente della Repubblica, nel suo messaggio, sottolinea anche che "il concreto accoglimento di queste istanze umane e civili e la piena affermazione di questi diritti fondamentali debbono essere perseguiti con la massima attenzione dalle istituzioni e da tutte le forze sociali".

Migranti, altri 300 naufraghi soccorsi in Sicilia

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Migranti, altri 300 naufraghi soccorsi in Sicilia"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

[Sbarchi](#)

[Migranti, altri 300 naufraghi soccorsi in Sicilia](#)

[Tweet](#)

La Marina militare salva 103 persone nel canale di Sicilia: erano su un gommone poi affondato. Altri 200 erano su un barcone al largo di Siracusa, salvati dalla Guardia di finanza: sul natante alla deriva c'erano due neonati

Nella serata del 7 agosto il pattugliatore Libra della Marina Militare in navigazione nel canale di Sicilia, ha soccorso 103 migranti di cui 29 donne, una in stato di gravidanza. Lo riferisce in una nota a Marina Militare. I naufraghi, a bordo di un gommone poi affondato, sono stati inizialmente assistiti dal motopeschereccio Atlantide per primo giunto in loro soccorso.

Un altro barcone con a bordo circa 200 migranti, tra cui donne e bambini e due neonati di pochi giorni, è stato abbordato ieri sera alle 22.45 nelle acque nazionali antistanti Siracusa, dal Guardacoste Veloce G125 Fusco del Gruppo Aeronavale della Guardia di Finanza di Messina.

Emergenza incendi, i canadair non bastano. La Regione alla Protezione Civile: "Rischi per la popolazione"**Sardegna oggi**

"Emergenza incendi, i canadair non bastano. La Regione alla Protezione Civile: "Rischi per la popolazione"

Data: **08/08/2013**

Indietro

giovedì, 08 agosto 2013

Emergenza incendi, i canadair non bastano. La Regione alla Protezione Civile: "Rischi per la popolazione"

"Deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra Isola, esiste un rischio concreto per la popolazione. E' imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair". Vertice straordinario questa mattina tra Regione, Ente Foreste, Vigili del Fuoco e Protezione Civile: appello per avere più mezzi aerei a disposizione

CAGLIARI - L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Andrea Biancareddu ha tenuto stamattina una riunione operativa per fare il punto sulla grave emergenza legata agli incendi boschivi che in queste ore stanno devastando la Sardegna e che hanno causato gravi feriti. All'incontro erano presenti il comandante del Corpo Forestale della Regione, Carlo Masnata, il capo della Protezione Civile, Giorgio Cicalò e i vertici dell'Ente Foreste.

L'assessore ha riferito di essersi recato, già dalle prime ore del mattino, nelle campagne di Ghilarza, in alcuni dei luoghi colpiti dalle fiamme, dove ha incontrato le squadre impegnate nei soccorsi. L'esponente della Giunta ha, inoltre, detto di aver ribadito con forza, nella serata di ieri, al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli che quella attraversata dall'Isola è una emergenza - per entità dei danni ambientali e qualità dell'azione degli incendiari - che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto. "Pertanto è imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker così come richiesto più volte", ha detto l'assessore, annunciando di esser pronto ad azioni eclatanti se le prerogative della Regione Sardegna non dovessero essere salvaguardate. "Comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra Isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione", spiega Biancareddu.

Nel corso della riunione l'assessore e la task force presente, hanno fatto il punto sulla possibile strategia di contrasto al fuoco che date le condizioni ambientali e meteo ha necessità di continue variazioni operative in modo da assicurare la massima efficacia. I vertici del Corpo Forestale, dell'Ente Foreste e della Protezione Civile regionale hanno assicurato il massimo impegno nell'affrontare la difficile situazione assicurando che pur nella complessità dell'emergenza la macchina antincendi della Regione funziona a pieno regime. Subito dopo la riunione della Giunta regionale l'assessore, si è recato con gli uomini del Corpo Forestale e della Protezione Civile nelle campagne di Laconi dove sono in corso le operazioni di spegnimento del grave incendio.

Ultimo aggiornamento: 08-08-2013 15:44

Fiamme a Laconi, evacuate le borgate**Sardegna oggi**

"Fiamme a Laconi, evacuate le borgate"

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

giovedì, 08 agosto 2013

Fiamme a Laconi, evacuate le borgate

Il paese di Laconi tra le fiamme. E' ancora alta la tensione nel centro dell'Oristanese. L'incendio che si avvicina al paese non è ancora stato domato, le autorità hanno disposto l'evacuazione delle borgate periferiche.

CAGLIARI - Non è ancora finita l'emergenza a Laconi: un incendio minaccia il paese soprattutto nelle zone periferiche. In azione ci sono tre canadair e quattro elicotteri. Queste le informazioni fornite dal Corpo Forestale. Dal reparto operativo della Protezione Civile fanno sapere che alcune borgate, tra cui quella di Santa Sofia, sono state evacuate: i residenti sono stati spostati nella parte più interna del paese.

Ultimo aggiornamento: 08-08-2013 17:38

Laconi assediata dalle fiamme

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Laconi assediata dalle fiamme"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Home > Cronaca > Laconi assediata dalle fiamme

Laconi assediata dalle fiamme

Articolo pubblicato il 8 agosto 2013

Tweet

Pin It

Tweet

Pin It

Le fiamme corrono, ancora, la Sardegna brucia. Sempre di più. Un popolo s indigna. Sulla Rete, nelle strade, nei paesi circondati dal fuoco. L ultimo è Laconi, dove in trecento sono stati evacuati da quattro diversi rioni nel primo pomeriggio. Poi, verso le sette il contrordine, quando l incendio era ormai sotto controllo.

Sardiniapost ha deciso di mettere nella propria Prima pagina una foto emblematica di questa due giorni di incendi senza fine: eccolo , un forestale, un eroe silenzioso nell Isola incenerita. E basta guardare l immagine per capire la rabbia e la paura, la disperazione e l angoscia. Lo scatto del dramma ha la firma di Ivo Murgia e sta facendo di Internet.

A Laconi l evacuazione è scattata subito dopo pranzo: in trecento hanno dovuto lasciare le proprie case a Il Parco, Pauli, Bingixedda e Flumini. Quelli residenti nella parte alta del paese hanno trovato rifugio nella chiesa, mentre i residenti nelle borgate sono stati divisi tra scuole elementari e medie.

Da un primo conteggio, a Laconi sono andati in fumo cinquecento ettari di bosco, ma il conto supera quota mille contano anche i roghi a Isili e Nurallao. Questi sono i numeri che ha in mano il sindaco Paolo Pisu.

Intanto ecco quello che è successo a Ghilarza, nelle campagne di Trempu, dove un uomo è stato avvolto dalle fiamme, mentre tentava di mettere in salvo il suo bestiame. Adesso è ricoverato a Sassari con ustioni nell 80 per cento del corpo. Le sue condizioni sono definite gravissime. E possibile che i medici decidano di trasferirlo dal centro grandi ustionati di Sassari a quello di Bologna.

Ubaldo Miscali, 30 anni, deve la vita a un altro allevatore, Giuseppe Mele, che ha immediatamente chiamato i soccorsi e ha rischiato a sua volta di essere colpito dal rogo. Ha avuto un malore, causato dal calore insopportabile e dal fumo che gli ha provocato una leggera intossicazione, ma non è stato necessario il ricovero. Che invece è stato disposto per il proprietario di un'altra azienda agricola delle campagne di Ghilarza, Marco Corrias, rimasto ustionato in varie parti del corpo.

Le campagne di Ghilarza sono state devastate. Le fiamme hanno continuato a divampare nella notte distruggendo intere aziende agricole e un'abitazione costruita di recente. È stato necessario bloccare il traffico sulla 131-bis fino alle nove di sera. A tarda sera nel piccolo centro di Bororeddu, raggiunto dalle fiamme, erano ancora in corso le operazioni di spegnimento. Un rogo di natura chiaramente dolosa partito dalle campagne di Paulilatino con un sistema di inneschi strutturato in modo da creare immediatamente un fronte di fuoco molto ampio.

Per le campagne sarde è stata una giornata tremenda che ha visto impegnata per intero la flotta aerea antincendi. Anche per oggi l allarme è altissimo: le temperature non diminuiranno e il vento soffierà ancora più forte.

Nel Cagliariitano, nel primo pomeriggio, un rogo ha cominciato a divampare nella zona di Campuomu, ha colpito un'abitazione e si è rapidamente esteso fino a minacciare la borgata di San Gregorio, che è stata volontariamente evacuata dalla maggior parte dei residenti, così come il Villaggio del Mimose . Le fiamme sono state messe sotto controllo a tarda

Laconi assediata dalle fiamme

sera anche grazie all'intervento di un Canadair. L'incendio, scoppiato alle 15,30, ha saltato la vecchia strada statale 125 e si è sviluppato su più fronti con una furia devastante. fino, a tratti, a oscurare il cielo della costa ogliastrina.

Abitazioni evacuate anche nelle campagne di Nurallao e di Isili dove le fiamme hanno colpito 500 ettari di bosco. Il rogo ha raggiunto i boschi di Laconi (dove una quindicina di famiglia sono state costrette a evacuare) e colpito le campagne di altri paesi del centro dell'Isola: Furtei, Serrenti, Allai.

A nord un rogo è scoppiato nelle campagne di Paulalantino, lungo la strada statale 131, tanto che il primo allarme è stato dato dagli automobilisti di passaggio. Un grosso incendio è divampato anche a Sassari, nella zona di Tana di Lu Mazzoni, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria. È stato necessario interrompere il servizio della metropolitana di superficie Sirio e la linea Fs per Sorso. Il rogo ha lambito un magazzino di gas in bombole per poi spingersi verso il deposito dell'Arst di viale Sicilia, dove un vagone ha preso fuoco.

L'Anas ha diffuso una nota per invitare gli automobilisti alla prudenza. È possibile avere informazioni sulla condizione dell'viabilità collegandosi al sito www.stradeanas.it e andando alla sezione traffico. Per gli smartphone si possono avere le stesse informazioni con l'applicazione gratuita VAI Anas Plus, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. C'è inoltre la possibilità di chiamare il numero 841-148.

Molti dei focolai scoppiati ieri hanno impegnato i pompieri e gli uomini del corpo forestale per tutta la notte mentre altri sono divampati oggi. In particolare a Laconi, nel centro dell'isola, una quarantina di persone sono state allontanate a scopo precauzionale, nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni del rione Bingixedda. Dopo aver trascorso la notte in alcune scuole questa mattina le quaranta persone stanno rientrando a casa. Gli incendi nella zona, comunque, non sono ancora stati domati, e assieme ai Vigili e alle squadre a terra del corpo forestale stanno lavorando un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale. Altri incendi sono ancora attivi a Sinnai dove durante la notte le fiamme hanno lambito anche la strada che è stata chiusa per un breve tempo e dove sono impiegati anche due elicotteri e un Canadair; ed a Ghilarza (Oristano), diretta prosecuzione del rogo scoppiato ieri poco dopo mezzogiorno e nel quale è rimasto ustionato un allevatore, dove stanno lavorando dall'alba due elicotteri e un Canadair. Un altro incendio si registra oggi nella zona di Burgos, nel nord isola, sul quale opera un elicottero regionale.

Aggiornamenti sui feriti. Aumenta il numero dei feriti: quattro persone ustionate e intossicate a causa delle fiamme. I roghi non allentano la morsa sull'Isola. Da questa mattina i Vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale, i volontari della Protezione civile e le squadre dell'Ente foreste stanno lavorando nel tentativo di domare i numerosi incendi, alcuni dei quali non si sono mai spenti da ieri. Il bilancio dei feriti nella zona di Sinnai si è aggravato: assieme all'allevatore rimasto ustionato ieri mentre tentava di salvare il bestiame, un altro giovane è stato medicato per ustioni lievi e una persona, invece, è stata trasportata in ospedale per aver respirato ossido di carbonio. Anche a Laconi la situazione non è ancora tornata alla normalità. Sul posto accanto alle squadre a terra sta intervenendo un Canadair. Intanto si sono aperti nuovi fronti del fuoco: a Pattada, nel centro Sardegna, Serrenti e Burgos dove stanno operando complessivamente cinque elicotteri. In fumo in tutta l'isola stanno andando migliaia di ettari di macchia mediterranea, boschi e pascoli.

L'appello dei parlamentari sardi al Governo. Un appello al Governo perché la Sardegna non venga lasciata sola a combattere gli incendi arriva dai parlamentari sardi che evidenziano il disastro ambientale che si sta compiendo in queste ore con roghi da nord a sud dell'Isola, con migliaia di ettari in fumo, abitazioni evacuate e feriti. Il senatore e segretario regionale del Pd, Silvio Lai, parlando di calamità naturale di livello nazionale, chiede un intervento urgente dell'esecutivo nazionale anche per proteggere le persone che in questo momento sono nelle aree a rischio. Secondo il senatore di Sel, Luciano Uras, c'è il rischio di un vero e proprio disastro ecologico, sociale ed economico. Chiediamo pertanto al ministro dell'Ambiente e alla Protezione civile di potenziare i mezzi e i volontari, e di occuparsi dell'invio dei Canadair che devono partire da Catania subito e non arrivare quando l'isola sarà già bruciata e si potrà solo tentare di circoscrivere gli immensi danni. La disastrosa ondata di roghi che ha devastato l'Isola chiama in causa la responsabilità morale e la coscienza sporca di coloro che in questi anni hanno operato inaccettabili e profondi tagli di spesa in un settore cruciale come quello dell'antincendio: si tratta di disastro colposo tuona il deputato di Sel, Michele Piras solo un mese fa il governo Letta si era impegnato a potenziare il settore e a recuperare risorse: il risultato di queste promesse ha il medesimo acre odore che respirano in queste ore migliaia di sardi. E pensare che la rinuncia a un solo F35 basterebbe a liberare le risorse per acquistare 5-6 Canadair.

Chi appicca il fuoco e distrugge natura, paesaggio, lavoro, investimenti e futuro, mi fa schifo. Con queste parole Francesco Sanna, deputato del PD, commenta in un post nella sua pagina di Facebook l'emergenza incendi che sta

Laconi assediata dalle fiamme

distruggendo boschi e macchia mediterranea dell'isola. Stamattina ho parlato con il capo dipartimento della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli- informa Francesco Sanna- che ha disposto il trasferimento di due Canadair (uno da Trapani, uno da Ciampino), in aggiunta ai due di stanza ad Olbia . L'entità dell'emergenza incendi conclude Francesco Sanna- ha portato l'Italia ad allertare la Protezione Civile francese per eventuali rinforzi dalla Corsica .

La nostra Sardegna è nuovamente violentata dal fuoco . Inizia così il comunicato dei parlamentari sardi del Movimento 5 Stelle. Sentiremo come ogni estate le solite lamentele. Intanto cosa si fa? Il M5S ha portato in Senato con primo firmatario il collega Cotti il problema dei Canadair tagliati dal governo. Mentre la Sardegna e l'Italia bruciano, si continuano a finanziare inutili progetti come gli aerei F35. Alla Camera abbiamo portato sempre con nostri rappresentanti interrogazioni ed atti sul tema incendi e i problemi che da anni interessano il Corpo dei Vigili del Fuoco. Non è più tempo di parole. Il Movimento 5 Stelle vuole che la prevenzione degli incendi ed i problemi che da anni interessano il Corpo dei Vigili del Fuoco vengano risolti una volta per tutte. Deve essere questo il prossimo impegno di tutto il Parlamento. Sul tema Manuela Corda (M5S Camera) depositerà una interrogazione urgente al Governo .

La Regione. La Regione chiede urgentemente al Governo l'invio in Sardegna di nuovi mezzi aerei e si dice pronta ad azioni eclatanti in caso di diniego. E imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker così come richiesto più volte ha detto l'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione . Già ieri Biancareddu ha ribadito al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che quella dell'isola è un'emergenza, per entità dei danni ambientali e qualità dell'azione degli incendiari, che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto . L'esponente della Giunta, che ha effettuato due sopralluoghi nel centro dell'isola, a Ghilarza e a Laconi, dove sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei roghi, ha tenuto questa mattina una riunione operativa con il Corpo Forestale e la Protezione Civile, per fare il punto sull'emergenza degli incendi boschivi che in queste ore stanno devastando la Sardegna e che hanno causato vari feriti.

«A Serradifalco lavori di mitigazione del rischio geologico o muri di sostegno?»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **08/08/2013**

[Indietro](#)

«A Serradifalco lavori di mitigazione del rischio geologico o muri di sostegno?»

Giovedì 08 Agosto 2013 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. c. l.) Riguardo all'avvio dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico delle aree urbane ricadenti in contrada Altarello, s'è registrato ieri l'intervento di Totò Alaimo. L'ex assessore della Giunta Ricotta, nel ricordare che si tratta di lavori per i quali aveva a suo tempo ottenuto il finanziamento la precedente amministrazione Ricotta per 1,7 milioni di euro, ha sottolineato: «Spero che questi lavori siano fatti per mitigare il rischio idrogeologico e non per cercare di realizzare mura di sostegno in sostituzione di quelle già realizzate da qualche cooperativa edilizia e che, precedentemente, hanno subito dei cedimenti. Le mura che in precedenza hanno subito cedimenti erano per altro state realizzate a sostegno di opere di sbancamento e taglio della collina Altarello che, a mio modo di vedere, non avrebbero dovuto essere eseguiti in quanto quel tratto di collina rientrava nel Piano di Assetto Idrogeologico, il Pai che l'aveva considerata ad alto rischio idrogeologico per cui non si sarebbe dovuto intervenire in quel modo su quella Collina». L'opera di mitigazione ambientale della Collina Altarello è stata finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la mitigazione del rischio idrogeologico in una zona, contrada Altarello, che era stata interessata in passato da fenomeni di erosione e scivolamento. A realizzare questi lavori sarà la Società Cooperativa Eurovega Costruzioni di Capo d'Orlando. I lavori dovrebbero completarsi nel prossimo ottobre.

08/08/2013

Giuseppe Bonaccorsi «A questo punto non ci resta che pregare»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **08/08/2013**

Indietro

Giuseppe Bonaccorsi

«A questo punto non ci resta che pregare»

Giovedì 08 Agosto 2013 Cronaca, e-mail print

Giuseppe Bonaccorsi

«A questo punto non ci resta che pregare». Commenta così l'avvio delle opere di demolizione del Ponte Gioeni il prof. Paolo La Greca, direttore del dipartimento di Architettura della Facoltà di Ingegneria e consulente della precedente amministrazione per il Piano regolatore generale e il Put. La Greca non usa mezzi termini e riferendosi proprio alla modifica della viabilità nel nodo nevralgico del Tondo spiega: «Che la viabilità al Gioeni è centrale è fuor di dubbio. Che la scelta che fu fatta nei primi Anni Sessanta, con la creazione dell'anello viario, venne contestata anche da Luigi Piccinato, anche questo è fuor di dubbio. Oggi però la questione dell'abbattimento può essere oggetto di ripensamento». Lei quindi avrebbe consigliato alla Giunta Bianco di rinviare la demolizione del cavalcavia?

«L'unica cosa che mi preoccupa veramente è che è necessario dare soluzioni tecnicamente valide prima della demolizione. In altre parole il sistema della rotatoria era pensato attraverso delle fasi: la prima, già realizzata, è il sottopasso del viale Fleming, per dirottare tutto il traffico di provenienza ovest senza interessare il tondo. Il secondo passo, estremamente importante, riguarda la via Giovambattista Grassi, che attraverso un sottopasso, non realizzato, avrebbe dovuto congiungersi con via Caronda, eliminando la mattina tutte le provenienze da est. A questo punto si sarebbe ridotto il traffico a livello del nodo e si sarebbe potuta fare una scelta diversa».

E invece?

«Invece, facendo riferimento, ad esempio, alle dimensioni della rotatoria che sarà realizzata al tondo, questa sarà di non più di 50 metri».

E quindi?

«Prendiamo esempio dalla rotatoria dell'ospedale Garibaldi che è di 100 metri e non funziona bene, mentre la rotatoria di Nesima è di 70 metri e non funziona affatto. Quella del tondo sarà di 50. Quindi il problema del funzionamento di questo sistema meritava una attenzione particolarissima, studiando i flussi e soprattutto studiando il modo con cui questi flussi potevano essere deviati o sostituiti».

Ma nella bozza di Piano regolatore che soluzione avevate trovato per il tondo?

«Nel Prg questa scelta non l'abbiamo compiuta. Abbiamo detto: rimanga la soluzione in atto. La scelta tecnica specifica non l'abbiamo compiuta. Ora se le condizioni tecniche e sia economiche non ci sono più per realizzare l'insieme delle opere, credo che prima bisognava verificare tutti i passaggi per non incorrere in condizioni di effettiva difficoltà».

Lei riferendosi proprio all'operazione di abbattimento ha detto che non resta che pregare.

«Sì e a mani giunte... ».

Ma allora prof. La Greca, se lei ha ragione, perché questa scelta e tra l'altro così veloce?

«La scelta è dettata certamente dalla volontà di accelerare un processo di realizzazione di una importante opera pubblica». Si sostiene che il ponte sia anche vulnerabile in caso di terremoti.

«Condivido, al contrario, pienamente quanto scritto sul vostro giornale dall'ing. Russo: per il ponte non siamo nelle condizioni di rischio sismico e lo ha appurato anche il prof. Badalà dell'Università. Ritengo, comunque, che una scelta che qualifichi la parte alta di via Etna può sicuramente essere affrontata. La mia perplessità è sulla preparazione anteriore e sulle certezze che probabilmente andavano compiute. Il rischio positivo di avviare un cantiere importante per la città a fronte della particolarissima fragilità di quel sistema viario doveva indurre a una preparazione più meditata».

Lei ha collaborato con la precedente amministrazione al nuovo Prg. Cos'è rimasto di quella esperienza?

Giuseppe Bonaccorsi «A questo punto non ci resta che pregare»

«Sono piuttosto ottimista. Riprendere, come mi sembra si voglia fare, il discorso del Prg in maniera laica, è una buona cosa. Un approccio ideologico oggi non paga. La città deve essere rimessa in piedi per dotarla di quei servizi e di quella vivibilità che è indispensabile per i cittadini che non sono né di destra, né di sinistra. Quindi ci sono alcune operazioni compiute che possono essere proseguite. E' chiaro però che degli adattamenti e degli aggiustamenti vanno fatti propri da una nuova amministrazione che guida la città. Ma questa scelta può e deve essere fatta in un alveo di necessaria continuità con gli atti che gli uffici hanno già compiuto. Non ci sono, credo, nemmeno le condizioni economiche per pensare di ricominciare daccapo un lavoro enorme come quello già fatto. Io credo che l'amministrazione Bianco sia assolutamente concorde nel dire che la centralità è quella di ridare agli uffici la possibilità di occuparsi della pianificazione».

Come vede l'Urbanistica a Catania?

«La preoccupazione che io in questo momento vedo per Catania, in merito agli aspetti urbanistici, è particolarmente legata a una circostanza. Credo che il maggiore rischio in questo momento è che siamo guidati dal principio di maggioranza, mentre quello della competenza è diventato secondario. L'urbanistica è governo di una città e come tale non può essere avulsa dalle scelte politiche, ma ne è parte integrante. Ma in quanto tale non può essere una scelta politica indotta solo dal principio di maggioranza, ma deve essere una scelta politica fortemente legata ai principi di competenza, perché qui si tratta di una disciplina tecnica. Quindi in una condizione di congiuntura economica difficile dobbiamo pensare di rimettere le città in una sorta di grande manutenzione generale dando al contempo la possibilità di costruire sul costruito. La città va sostituita piuttosto che occupare nuovi spazi»

Ma è possibile dare qualità a Catania attraverso l'urbanistica?

«Per poter dare qualità alla città è necessario che questa oggi arrivi attraverso l'equità e questa non può che passare attraverso forme di piano perequato. Non ci sono altre possibilità. Chi ritiene che la perequazione è un processo concluso, faccia riferimento al sindaco di Milano, Pisapia, che ha dato una risposta deliberando i principi perequativi. Quindi sfido chiunque a trovare, in questo momento, delle soluzioni alternative serie ed eque per dare qualità alla città».

08/08/2013

15:55 - ROGHI ORISTANESE, NUOVE EVACUAZIONI

Incendi nell'Oristanese, evacuate altre case - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 08/08/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Incendi nell'Oristanese, evacuate altre case

A Laconi è emergenza: le fiamme sempre più vicine al centro abitato. Messi in salvo anche gli ospiti di una casa di riposo

foto Ansa

Correlati

Roghi nell'Oristanese, case evacuate 16:07 - Nell'Oristanese resta l'emergenza incendi. A Laconi, nella notte la Protezione civile ha evacuato 40 persone, compresi gli ospiti di una casa di riposo, per un rogo che non accenna a fermarsi. Le fiamme si stanno avvicinando sempre più al centro abitato ed ora vengono allontanati dalle loro abitazioni i residenti della Borgata Santa Sofia e quelli della parte alta del paese, completamente circondata dal fuoco. In azione c'è anche un Canadair.

In Sardegna 4 feriti - Quattro persone, fra ustionati e intossicati, sono rimaste ferite a causa degli incendi in Sardegna. Il forte caldo non allenta la morsa alimentando i roghi sull'isola. Dalla mattina i vigili del fuoco, gli uomini del corpo forestale, i volontari della protezione civile e le squadre dell'ente foreste stanno lavorando nel tentativo di domare i numerosi incendi, alcuni dei quali non si sono mai spenti da ieri. A Sinnai (a 20 km da Cagliari) un ispettore della forestale impegnato nello spegnimento di uno dei roghi nella zona di Burranca, vicino alla 125, si è sentito male probabilmente a causa della temperatura elevata ed è stato soccorso e trasportato via dalla zona in ambulanza. Situazione d'emergenza ancora a Ghilarza dove stanno lavorando tre elicotteri regionali. Il bilancio dei feriti nella zona si è aggravato: assieme all'allevatore rimasto ustionato ieri mentre tentava di salvare il bestiame, un altro giovane è stato medicato per ustioni lievi e una persona è stata trasportata in ospedale per aver respirato ossido di carbonio.

Aperti nuovi fronti di fuoco - Intanto si sono aperti nuovi fronti del fuoco: a Pattada, nel centro Sardegna, Serrenti e Burgos dove stanno operando complessivamente cinque elicotteri. In tutta l'isola stanno andando letteralmente in fumo migliaia di ettari di macchia mediterranea, boschi e pascoli.

Allertata la Francia - Due Canadair di supporto sono stati spostati nell'isola da Ciampino e uno da Trapani. Inoltre è stato allertato il sistema antincendi francese in Corsica per coprire il nord della Sardegna.

|cv

Ancora sbarchi, soccorsi al largo Siracusa 200 migranti. Ci sono anche due neonati

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Ancora sbarchi, soccorsi al largo Siracusa 200 migranti. Ci sono anche due neonati"*Data: **08/08/2013**

Indietro

Ancora sbarchi, soccorsi al largo Siracusa 200 migranti. Ci sono anche due neonati

Adnkronos

Commenta

Invia

Siracusa, 8 ago. (Adnkronos) - Un altro barcone con a bordo circa 200 migranti, tra cui donne e bambini e due neonati di pochi giorni, è stato abbordato mercoledì sera alle 22.45 nelle acque nazionali antistanti Siracusa, dal Guardacoste Veloce G125 Fusco del Gruppo Aeronavale della Guardia di Finanza di Messina.

Il fermo è avvenuto al termine di un'attività di monitoraggio a distanza del natante nelle acque internazionali, condotto dai finanziari in cooperazione con la vedetta V2042 della Sezione Operativa Navale del Corpo di Siracusa e le vedette Cp271 e Cp304, rispettivamente, della Capitaneria di Porto di Siracusa e di Pozzallo (Ragusa), finalizzato a verificare le relative condizioni di navigabilità, nonché l'inequivocabile intendimento d'ingresso illegale nel territorio Italiano.

Assicurate ai migranti, apparsi in buono stato di salute, le preliminari attività di rifocillazione, sono state avviate le ricerche di eventuali favoreggiatori da porre a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. Il barcone, scortato dal convoglio interforze, è stato condotto al Porto di Siracusa, dove era già stato allertato il dispositivo di accoglienza.

Nella serata di ieri il pattugliatore Libra della Marina Militare in navigazione nel canale di Sicilia, ha inoltre soccorso 103 migranti di cui 29 donne, una in stato di gravidanza. Lo riferisce in una nota a Marina Militare. I naufraghi, a bordo di un gommone poi affondato, sono stati inizialmente assistiti dal motopeschereccio Atlantide per primo giunto in loro soccorso.

Il pattugliatore Libra, al comando del tenente di vascello Catia Pellegrino, giunto in prossimità del motopeschereccio italiano ha accolto a bordo i naufraghi ai quali sono stati somministrati generi di conforto e assistenza medica.

La nave della Marina Militare ha poi ripreso la navigazione ed è giunta alle 02.00 circa di questa mattina in prossimità dell'isola di Lampedusa dove i migranti sono stati trasferiti a terra tramite la motovedetta CP 303 della Capitaneria di Porto che ha terminato le operazioni all'alba.

08 agosto 2013

Sardegna/Incendi: Biancareddu, da Stato pretendo impegno straordinario**Uncem.it**

"Sardegna/Incendi: Biancareddu, da Stato pretendo impegno straordinario"

Data: 08/08/2013

Indietro

Sardegna/Incendi: Biancareddu, da Stato pretendo impegno straordinario

08 Ago 2013 (ASCA) - Cagliari, 8 ago - "Comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione". Questo quando dichiarato dall'assessore regionale sardo della difesa dell'ambiente Andrea Biancareddu che ha tenuto stamattina una riunione operativa per fare il punto sull'emergenza degli incendi boschivi che in queste ore stanno devastando la Sardegna e che hanno causato gravi feriti. All'incontro erano presenti il comandante del corpo forestale della regione Carlo Masnata, il capo della protezione civile Giorgio Cicalo' e i vertici dell'ente foreste. L'assessore ha detto di aver ribadito con forza, nella serata di ieri, al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli che quella sarda e' "un'emergenza - per entita' dei danni ambientali e qualita' dell'azione degli incendiari - che necessita di un impegno straordinario di tutela e contrasto". "Pertanto - dice l'assessore - e' imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker cosi' come richiesto piu' volte", ha detto l'assessore, annunciando di esser pronto ad azioni eclatanti se le prerogative della regione Sardegna non dovessero essere salvaguardate. Nel corso della riunione Biancareddu e la task force hanno fatto il punto sulla possibile strategia di contrasto al fuoco che date le condizioni ambientali e meteo ha necessita' di continue variazioni operative in modo da assicurare la massima efficacia. I vertici del corpo forestale, dell'ente foreste e della protezione civile regionale hanno assicurato il massimo impegno nell'affrontare la difficile situazione assicurando che pur nella complessita' dell'emergenza la macchina antincendi della Regione funziona a pieno regime. Subito dopo la riunione della Giunta regionale l'assessore, si e' recato con gli uomini del Corpo Forestale e della Protezione Civile nelle campagne di Laconi dove sono in corso le operazioni di spegnimento del grave incendio. red/lus/rl

COPERTINE

Frana: ragazzino tedesco accusato di omicidio

Dopo un incidente a Merano

MERANO Dapprima era sembrata una fatalità la morte di un noto studioso tedesco, Heinrich Bothe, 57 anni, travolto ed ucciso da una scarica di sassi mentre compiva un'escursione sul monte Cigot, nel Meranese. Ora però è stato individuato un possibile responsabile della sciagura, un ragazzino tedesco, accusato di avere dato il via alla frana che uccise il professore universitario.

L'incidente era avvenuto la settimana scorsa a 2.500 metri di quota nel Gruppo montuoso del Tessa: lo studioso era in compagnia di altri escursionisti, tra cui anche la moglie, quando era stato investito da una scarica di sassi, uno dei quali lo aveva colpito al capo provocandone la morte.

Ora le indagini ordinate dalla Procura di Bolzano avrebbero accertato che a provocare la frana fatale per l'uomo sarebbero stati tre ragazzi tedeschi che si trovavano in vetta e che sono stati identificati. Uno dei tre, minorenne, avrebbe provocato la caduta di un primo masso su cui si era seduto. L'accusa per il ragazzino è di omicidio colposo.

In fuga tra le fiamme a San Gregorio Rogo devastante a Isili*Case evacuate a Nurallao e Laconi, in fumo 500 ettari*

Brucia la provincia di Cagliari. Fuoco a Sinnai, tra le case e nei boschi dello Chalet delle Mimose. Fuoco, devastante, tra Isili e Laconi, dove diverse abitazioni rurali sono state evacuate.

LUNGO LA 125 È il primissimo pomeriggio quando le fiamme partono a Campuomu distruggendo una casa, mentre i lanci d'acqua di canadair e elicotteri consentono di salvarne molte altre. Mobilitazione anche per una possibile evacuazione della borgata di San Gregorio. La maggior parte dei residenti ha comunque lasciato il villaggio volontariamente non appena il rogo ha circondato le case dell'antico borgo. A questo punto l'intervento dei Canadair è stato concentrato tutto sul villaggio col rogo che a tarda sera si era fatto meno insidioso, mentre le fiamme volavano fra la macchia mediterranea su entrambi i lati della vecchia Orientale devastando tutto. Mai vista una cosa del genere. Col fumo che, trascinato da una leggera brezza, ha addirittura oscurato il cielo di Costa Rei e l'intera costa sud orientale.

Sul posto hanno operato per ore Canadair, elicotteri, forestali, vigili del fuoco, decine di squadre di volontari. Tutto è iniziato nel primo pomeriggio al 24esimo chilometro della vecchia Orientale con le fiamme che in breve tempo hanno percorso in lungo e in largo la zona di Burrenca e di Monte Paulis. Quindi il salto sul lato opposto con le alte fiamme che in un attimo hanno raggiunto San Gregorio, dopo aver anche devastato una abitazione sfiorandone altre decine. Poi l'allarme: con l'ipotesi evacuazione. «I danni sono incalcolabili - dice il sindaco Barbara Pusceddu: un grandissimo polmone verde, ridotto in cenere».

NEL SARCIDANO A mezzogiorno e undici minuti la scintilla. Poi il Sarcidano è diventato un inferno. Un rogo immenso che solo un grande spiegamento di forze è riuscito a domare, fermare lingue roventi alte fino a quaranta metri, capaci di divorare ettari e ettari di bosco, contrastate dalle fiamme altrettanto imponenti appiccate dai *mastros de fogu*, i ranger iperspecializzati guidati da Ettore Deiana che per molte ore hanno lavorato tra Isili e Laconi, lungo il cammino intrapreso dall'enorme incendio (saranno 500 gli ettari finiti in cenere) spinto dallo scirocco.

LE SCINTILLE I primi focolai sono divampati nella zona di Perd'e Cuaddu, fuori dal centro abitato di Isili. C'è voluto poco perché il fronte del fuoco procedesse a velocità incalzanti. Per questo, oltre alle squadre a terra del Corpo forestale (è stato direttamente il comandante dell'Ispettorato di Cagliari, Giuseppe Delogu, a coordinare le operazioni antincendio), dall'alto hanno operato senza sosta tre canadair (uno dei quali arrivato da Trapani) e diversi elicotteri della protezione civile regionale. Nel Sarcidano, ieri, ha lavorato, spalla a spalla col comandante Delogu e i *mastros de fogu*, anche un bombeiros spagnolo esperto nel controfuoco.

L'ALLARME Momenti di paura si sono avuti in alcune zone di campagna. Interventi fatti dai vigili del fuoco in stretta collaborazione con i carabinieri delle stazioni e della Compagnia di Isili guidata dal capitano Michele Cappa. Evacuazioni decise per evitare di dover intervenire, magari in piena emergenza, se la situazione fosse precipitata. Solo a tarda sera il fronte del fuoco (che ha raggiunto una lunghezza di un chilometro) è stato fermato quando ormai si era lasciato alle spalle i territori la provincia di Cagliari per raggiungere il Medio Campidano. Laconi, dove diverse case sono state evacuate. Altri roghi sono divampati a Samatzai, vicino agli impianti dell'Italcementi.

Andrea Piras

Raffaele Serreli

Distrutto il Monti Mannu

Un volontario di vedetta riesce a salvarsi in extremis

SERRENTI Centinaia di ettari, fra rimboschimento e pascoli, arsi dalle fiamme. E' il bilancio pesante dell'incendio che ieri pomeriggio a Serrenti ha completamente distrutto il Monti Mannu e una vasta area del territorio di Furtei, che ha rischiato di trasformarsi in tragedia quando le fiamme hanno circondato un volontario, di vedetta a Monti Mannu, che è riuscito a mettersi in salvo in extremis. I danni ambientali sono incalcolabili. Il Monti Mannu, infatti, è sito di interesse comunitario per la presenza di alcune, rare, essenze autoctone. Le fiamme, spinte dal vento di scirocco, si sono propagate fino alle campagne di Furtei, lasciandosi dietro centinaia di ettari anneriti. «E' una giornata molto triste per Serrenti: il sito di Monti Mannu è andato completamente distrutto», commenta Silvano Pasci, presidente dell'associazione Protezione civile di Serrenti.

Pasci, insieme a decine di volontari («C'erano i volontari delle associazioni del Medio Campidano») ha lavorato per ore per cercare di domare le fiamme. Impresa ardua, che nemmeno l'intervento di due elicotteri del servizio antincendio regionale, dei mezzi del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco ha reso più agevole. Le fiamme, di quasi certa origine dolosa, sono divampate poco prima delle tredici nella zona di Stampaxinu: a poca distanza dal deposito dell'Aeronautica Militare, ai piedi del Monti Mannu. A dare l'allarme la vedetta, un volontario della Prociv di Serrenti che ha rischiato di rimanere imprigionato fra le fiamme. «Il nostro socio ha fatto appena in tempo ad allontanarsi, a piedi, dal punto in cui era di vedetta prima che il fuoco, alimentato dal forte vento da sud, avvolgesse completamente Monti Mannu», conferma Silvano Pasci. Le operazioni di spegnimento sono state rese difficili, oltre che dalle condizioni climatiche dalla natura accidentata del territorio. «Il fuoco ha bruciato una vasta area verso il laghetto e la statale 131», dichiara Nicola Cau, sindaco di Furtei.

Ignazio Pillosu

Sardegna devastata da incendi Distrutti già 2.000 ettari

Sardegna devastata da incendi

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **08/08/2013**

Indietro

Sardegna devastata da incendi

Distrutti già 2.000 ettari

Quattro persone ferite fra ustionati e intossicati. È il primo bilancio dei vasti incendi che da ieri stanno devastando la Sardegna, alimentati dal vento e dalle alte temperature.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Sardegna devastata da incendi
Distrutti già 2.000 ettari"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

8 agosto 2013

A - A Duemila ettari di territorio distrutti dalle fiamme, quattro persone ferite fra ustionati e intossicati. È il primo bilancio dei vasti incendi che da ieri stanno devastando il territorio della Sardegna, alimentati dal vento e dalle alte temperature.

Per spegnere le fiamme sono impegnati i Vigili del Fuoco, gli uomini della Forestale, della Protezione Civile e dell'Ente Foreste. Un piccolo esercito che però deve fare i conti con nuovi focolai. Le maggiori emergenze si registrano a Sinnai, nel cagliaritano, dove un ispettore della Forestale impegnato nello spegnimento di un incendio nella zona denominata «Burranca», nei pressi della statale 125, ha accusato un malore causato forse dalle alte temperature.

L'uomo è stato soccorso e portato via in ambulanza. Situazione grave anche a Ghilarza, nell'oristanese, dove stanno operando tre elicotteri antincendio della Regione: qui un allevatore è rimasto ustionato ieri mentre tentava di mettere in salvo il suo bestiame. Sempre nella zona di Ghilarza, una persona è finita all'ospedale per aver respirato ossido di carbonio ed un'altra è stata medicata per ustioni lievi. I roghi nell'oristanese hanno danneggiato campagne e aziende agricole. Le fiamme scoppiate ad Abbassanta hanno reso necessaria la chiusura temporanea statale 131 Dcn.

A Laconi, nel nuorese, 40 persone sono state allontanate a scopo precauzionale. Nella frazione di Su Lau è stata evacuata una casa di riposo per anziani e alcune abitazioni del rione Bingixedda. Dopo aver trascorso la notte in alcune scuole questa mattina le quaranta persone stanno facendo rientro a casa. Gli incendi nella zona non sono ancora stati domati, e assieme ai Vigili del fuoco e alle squadre a terra della Forestale, stanno lavorando un Canadair e tre elicotteri della flotta regionale. Allertati anche due Canadair del sistema antincendi della Corsica, per eventuali emergenze nel nord Sardegna. Un analogo velivolo della flotta sarda, infatti, è bloccato ad Olbia per un guasto.